

INTRODUZIONE STORICA E ARCHIVISTICA

(1627 □ 1995)

IL RESPONSABILE SCIENTIFICO
dr. Pietro Antonio Rocca

L'ARCHIVISTA RIORDINATORE
dr. Alessandro Merlini

1 I SOGGETTI PRODUTTORI

1.1 *Brevi cenni sulla storia del comune soppresso di Baiedo*

Alcune note storiche sul Comune di Baiedo si possono desumere dal volume "Le istituzioni storiche del territorio lombardo. XIV - XIX secolo. Milano - la provincia", Progetto CIVITA, Regione Lombardia, Milano, 1999, repertoriazione a cura di Saverio Almini e Caterina Antonioni; "Le istituzioni storiche del territorio lombardo".

La comunità di Baiedo appartenne già anticamente alla Valsassina, come parte della squadra di Mezzo. Procuratori di Bajedo prestarono giuramento il 22 luglio 1419 al duca di Milano Filippo Maria Visconti. Negli estimi del ducato di Milano del 1558 e nei successivi aggiornamenti fino al XVII secolo, Baiedo è elencata tra le terre della Valsassina. In un prospetto comprendente tutte le terre del ducato di Milano et altre con esse tassate per le stara di sale, risalente al 1572, Baiè (Baiedo) era citata tra le infrascritte comuni della Valsassina. Nel 1722 Bajedo contava 170 abitanti. Dalle norme consuetudinarie sul governo della Valsassina, raccolte dal sindaco provinciale Michel'Angelo Manzone nel XVIII secolo e dalle risposte fornite ai 45 quesiti della real giunta del censimento nel 1751, si desume che Bajedo, nella squadra di Mezzo, era uno dei comuni (o comunità, ma anche citato semplicemente come terra o luogo) subordinati e sottoposti alla comunità generale della Valsassina. Tutti i comuni compresi nella comunità generale erano regolati da un console, che ordinariamente prestava giuramento alla banca del podestà ad Introbbio, e da propri sindaci, eletti dalle rispettive vicinanze, responsabili dell'amministrazione e conservazione del patrimonio vicinale; sovente i comuni avevano anche un cancelliere, che formava i riparti (compito altrimenti spettante al sindaco) e un esattore, che riceveva l'incarico mediante appalto effettuato dal singolo comune. In ogni terra della Valsassina si formavano quindi le taglie, che venivano poi ripartite su ogni particolare interessato a regola del maggior o minor estimo ed erano fatte per la maggior parte sopra li focolari, parte sopra il bestiame del luogo, non tenendosi da tutte (le terre) lo stesso metodo e regola. I consiglieri componenti il consiglio generale di valle erano deputati (spesso riconfermati per lungo tempo) dalle rispettive comunità (Risposte ai 45 quesiti, 1751, Valsassina; Regolamento della Valsassina, sec. XVIII).

Nel compartimento territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757), Baiedo era un comune della Valsassina, compresa nel ducato di Milano. In base al compartimento territoriale della Lombardia austriaca (editto 26 settembre 1786 c), il comune di Baiedo apparteneva alla Valsassina, inserita nella provincia di Como. Nel 1791 Baiedo era compresa tra le comunità della Valsassina, che costituivano il distretto II di Taceno nella provincia di Milano (Compartimento Lombardia, 1791).

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Baiedo con 222 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Introbbio, circondario III di Lecco, provincia di Como. Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 212 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Nel 1867 il comune risultava incluso nello stesso mandamento, circondario e provincia (Circoscrizione amministrativa 1867). Popolazione residente nel comune: abitanti 172 (Censimento 1871); abitanti 230 (Censimento 1881); abitanti 231 (Censimento 1901); abitanti 269 (Censimento 1911); abitanti 295 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Lecco della provincia di Como.

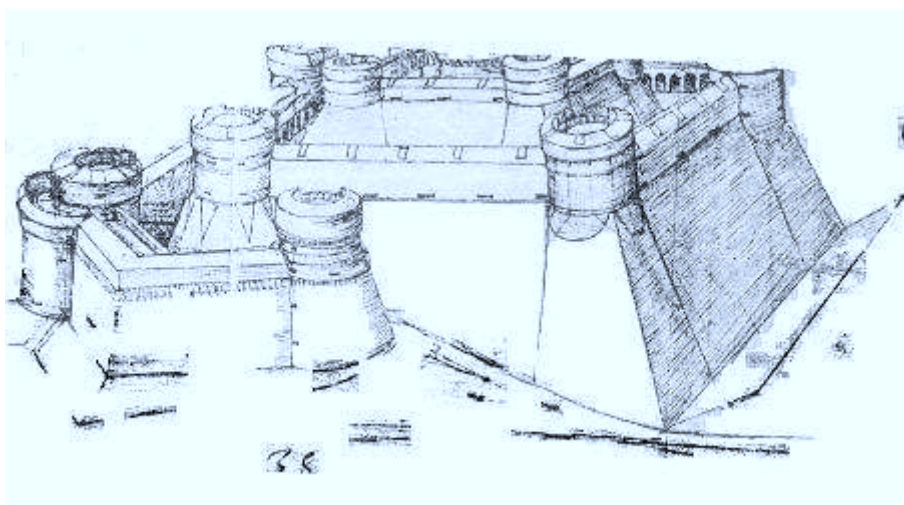
In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà. Nel 1927 il comune di Baiedo venne aggregato al comune di Pasturo (R.D. 8 dicembre 1927, n. 2441).

LA FAMOSA ROCCA DI BAIEDO¹

Chi percorre la Valsassina, e non ha lo sguardo frettoloso o la vista ottenebrata, non può almeno una volta non soffermare la sua attenzione su di essa: sul piccolo e scontroso scoglio di calcare che quasi a dispetto della Pioverna sembra lì per strozzarne il corso alterno, per rendere angusto il fluire della Valle, per consentire a chi nel passato voleva infierire di avere un punto di minaccia e di forza prezioso. Su quello zucco tondo ma inaccessibile, ora oggetto di interesse per lo più solo di valenti climbers multicolori, non per nulla una volta sovrastava una arcigna fortificazione, la Rocca di Baiedo.

Gli abitanti di Baiedo e di Pasturo ne hanno sempre conservato un certo orgoglioso ricordo, addirittura uno degli ultimi sagrestani della Parrocchia era ancora pochi anni or sono additato come "il signore della Rocca", custode della sue memorie e dei suoi segreti. I turisti non troppo intraprendenti ne hanno fatto spesso meta delle loro misurate escursioni, tuttavia la storia e le vicende di quell'estremo rudere sono per i più qualcosa di oscuro e leggendario, o magari semplicemente di trascurabile.

Ma anche nei paesi più piccoli, nelle comunità più disattente esistono e sono sempre esistiti quelli che le curiosità le vogliono approfondire, quelli che il passato lo vogliono per quanto consentito ricostruire. Così la nostra Rocca può anche vantare di essere stata l'oggetto degli studi e della passione di personaggi non comuni: trascurando l'incerto ricordo che forse ne ebbe il grande Leonardo da Vinci ingegnere d'armi e di rocche, in epoca moderna la fortificazione ha attirato gli studi di due benemeriti della storiografia valsassinese, Andrea Orlandi e Pietro Pensa.



¹ Articolo tratto dalla rivista on line (Il Grinzone)

2 IL SOGGETTO CONSERVATORE

Per quanto concerne le notizie e informazioni relative al soggetto conservatore degli archivi aggregati al comune di Pasturo, si rimanda al paragrafo 2 dell'introduzione storico
□ archivistica dell'inventario di Pasturo.

3 IL COMPLESSO ARCHIVISTICO

3.1 Gli archivi aggregati del comune di Pasturo

3.1.1 Congregazione di carità di Pasturo (1802 - 1937)

La Congregazione di carità di Pasturo, così come per le omologhe istituzioni presenti in ogni Comune italiano, si occupava dell'assistenza e della beneficenza per i bisognosi residenti all'interno del territorio comunale. Era incaricata della gestione di alcune opere pie, istituite dai signori Bernardino Anesetti e Bartolomeo Ticozzi. L'attività dell'ente era regolata da uno statuto il cui Regio decreto di approvazione non è tuttavia nel carteggio, rendendo al momento impossibile risalire alla data di emissione. Con legge 3 giugno 1937, n. 847 le congregazioni di carità vennero soppresse e le loro competenze passarono ai nuovi enti comunali di assistenza (ECA).

La consistenza del carteggio del presente soggetto produttore risulta molto ridotta, probabilmente per un improvvido intervento di scarto degli atti prodotto negli anni passati.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 1 m lineare di carteggio
- 7 buste
- 106 fascicoli

3.1.2 Ente Comunale di assistenza di Pasturo (1938 - 1978)

L'ente comunale di assistenza (ECA) viene istituito in ogni comune del Regno d'Italia con legge 3 giugno 1937, n. 847, provvedendo all'erogazione di sussidi in denaro agli indigenti. L'ente comunale di assistenza è amministrato da un comitato del quale fanno parte membri dell'amministrazione comunale.

L'ente non dispone di proprio personale. Il personale in servizio è formato dal segretario e dall'applicato del comune che vengono distaccati per esercitare rispettivamente il ruolo di segretario e di impiegato.

Ai sensi dell'art. 25 del d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, "Trasferimento e deleghe di funzioni amministrative ai comuni", e della l.r. 9 marzo 1978, n. 23 gli enti comunali di assistenza vengono soppresi e le loro funzioni, competenze, personale e beni sono trasferiti al comune in cui l'ente stesso ha sede.

L'attività dell'ente era regolata da uno statuto il cui decreto di approvazione non è tuttavia nel carteggio, rendendo al momento impossibile risalire alla data di emissione.

Come si è riscontrato nell'archivio della Congregazione di carità, la consistenza del carteggio del presente soggetto produttore risulta molto ridotta, probabilmente per un improvvido intervento di scarto degli atti prodotto negli anni passati.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 1 m lineare di carteggio,
- 7 buste
- 61 fascicoli

3.1.3 Opera nazionale maternità e infanzia - Patronato di Pasturo (1933 - 1947)

L'attività del Patronato comunale dell'Opera nazionale maternità e infanzia può essere introdotta mediante il verbale di insediamento del Comitato comunale dell'Opera nazionale maternità e infanzia (ONMI) del 1933.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 0,1 m lineari di carteggio
- 1 busta
- 15 fascicoli

3.1.4 Consorzio daziario di Pasturo (1930 □ 1932)

Sono qui conservati il registro di protocollo del Consorzio daziario di Pasturo, con capitolato e verbale di aggiudicazione per la riscossione dell'imposta di consumo per gli anni 1931 e 1932, , il regolamento di servizio e rendiconto delle somme riscosse. All'interno dell'archivio comunale è presente l'atto di ricostituzione del Consorzio daziario di Pasturo con durata di cinque anni (notaio Antonio Berera di Lecco, rep. 6.035 - 4.426, 30 ottobre 1938) con successiva stipula della convenzione per la gestione dell'appalto comunale di riscossione dei dazi di consumo da parte degli esercenti comunali.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 0,1 m lineari di carteggio,
- 1 busta
- 1 fascicolo

3.1.5 Giudice conciliatore di Pasturo (1871 □ 1995)

Gli atti più antichi relativi al Giudice conciliatore di Pasturo riguardano un registro di conciliazione del 1871 e il verbale di approvazione della nomina del Giudice conciliatore Pietro Camesaschi.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 0,2 m lineari di carteggio,
- 2 buste
- 37 fascicoli

3.1.6 Opera nazionale dopolavoro Nardini - sezione di Pasturo (1927 □ 1932)

L'Opera Nazionale Dopolavoro fu un'associazione nel 1925 dal regime fascista col compito di occuparsi del tempo libero degli italiani. Lo statuto prevedeva la cura dell'elevazione morale e fisica del popolo, attraverso sport, escursionismo, turismo, ecc.

La creazione dell'OND rese istituzionali le iniziative già esistenti, come i circoli ricreativi patrocinati dai sindacati fascisti, sopprimendo le analoghe organizzazioni antifasciste.

Le attività dei vari circoli erano suddivise, secondo un'uniforme programma per tutta la nazione, in una serie di servizi sociali, tra i quali cultura fascista e formazione professionale, educazione fisica, sport e turismo, educazione artistica, musica, cinema, radio e folklore.

A partire dal 1929 si sviluppò anche il dopolavoro agricolo, le cui finalità convergevano nel proposito di "non distrarre dalla terra" i contadini. Alla fine degli anni Venti venne messo a punto un programma ricreativo femminile, che implicava "l'elevazione morale" delle donne nella società fascista, e corsi di pronto soccorso, igiene ed economia domestica.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 0,1 m lineari di carteggio,
- 1 busta
- 1 fascicoli

3.1.7 Cooperativa di consumo La sociale di Pasturo (1946 □ 1965)

Una cooperativa sociale è un particolare tipo di società cooperativa. Le cooperative sociali gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi, oppure attività di vario genere finalizzate all'inserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate.

La legge Basevi del 14 settembre 1947 contiene i nuovi provvedimenti a favore della cooperazione, con la definizione dei principi solidaristici e democratici cui dovevano ispirarsi le società cooperative e la riscrittura delle clausole che avrebbero dovuto certificare il rispetto del requisito della mutualità, secondo quanto sancito dalla Costituzione.

Il fondo Cooperativa di consumo di Pasturo contiene, come atti più antichi, un registro dei verbali del Consiglio di amministrazione dal 1946 al 1956 e lo statuto sociale del 1950.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 0,2 m lineari di carteggio,
- 2 buste
- 18 fascicoli

4 ARCHIVIO STORICO DI BAIEDO - METODOLOGIE DI INTERVENTO

4.1 Cenni di storia archivistica, e titolari adottati

Gli atti prodotti dal Comune di Baiedo erano stati ordinati durante il medesimo intervento di sistemazione dell'archivio del Comune di Pasturo nel 1956.

I lavori di riordino della documentazioni svoltisi negli anni 2012 e 2013 hanno portato alla ricostruzione dei titolari di classificazione utilizzati al momento della protocollazione degli atti, sia per quanto riguarda gli atti precedenti all'introduzione del cosiddetto Titolare Astengo sia per quanto riguarda eventuali modifiche al suddetto.

4.2 Criteri di ordinamento

4.2.1 Archivio del comune di Baiedo

L'archivio storico comunale è ora organizzato in due sezioni di Carteggio e una costituita dalle Serie particolari.

4.2.1.1 Atti dal 1627 al 1897

La prima sezione è costituita dalle unità archivistiche create dal 1627 al 1897. Si è proceduto all'individuazione di un criterio di classificazione, consistente in un titolare che riprende l'originario criterio di organizzazione degli atti;

- 1 Acque e strade
- 2 Amministrazione comunale
- 3 Beneficenza
- 4 Beni comunali
- 5 Boschi e miniere
- 6 Censo
- 7 Circolari
- 8 Commercio
- 9 Culto
- 10 Finanza
- 11 Giustiziaro
- 12 Guardia nazionale
- 13 Istruzione pubblica
- 14 Leva
- 15 Militari
- 16 Oggetti vari
- 17 Popolazione
- 18 Sanità
- 19 Polizia - Sicurezza pubblica
- 20 Ufficio municipale

Le unità archivistiche sono disposte per serie di categoria e classe e successivamente cronologicamente per anno iniziale di produzione; nell'intenzione del presente intervento di riordino, a parità di classe e estremo cronologico iniziale gli atti sono stati ordinati per estremo cronologico finale; a parità di quest'ultimo si è tentato di mettere in atto un'elencazione logica degli argomenti riguardanti ogni singola classe, al fine di un maggiore ordine della documentazione. La numerazione dei fascicoli è consecutiva partendo da 1 a n all'interno dell'intera sezione d'archivio.

4.2.1.2 Atti dal 1898 al 1927

La seconda sezione è costituita dalle unità archivistiche create dal 1898 al 1927. Esse sono organizzate in base al titolare cosiddetto Astengo. Si è mantenuto, ove possibile, il titolo originario presente sul fascicolo. Le unità archivistiche sono disposte per serie di categoria e classe e successivamente cronologicamente per anno iniziale di produzione, come nel precedente inventario; nell'intenzione del presente intervento di riordino, a parità di classe e estremo cronologico iniziale gli atti sono stati ordinati per estremo cronologico finale; a parità di quest'ultimo si è tentato di mettere in atto un'elencazione logica degli argomenti riguardanti ogni singola classe, al fine di un maggiore ordine della documentazione. In concomitanza con i lavori di riordino dell'archivio storico del Comune di Pasturo, sono stati rinvenuti alcuni fascicoli prodotti dall'amministrazione comunale di Baiedo, i quali sono stati inseriti nella loro corretta collocazione, indicando tuttavia la vecchia segnatura presente nell'inventario degli atti del Comune di Pasturo prodotto nel 1956.

In seguito allo spostamento degli atti prodotti da soggetti produttori diversi dall'amministrazione comunale di Baiedo si sono creati i fondi Congregazione di carità di Baiedo e Giudice conciliatore, inizialmente inseriti in alcuni fascicoli comunale con la rispettiva assegnazione alle classi II e VII. La numerazione dei fascicoli riprende dal numero successivo all'ultimo numero di fascicolo della prima sezione e procede consecutivamente fino alla fine della presente partizione.

4.2.1.3 Serie particolari

Le Serie particolari organizzate dagli uffici sono costituite da atti conservati in faldoni e da registri:

- 1 Registri di protocollo
- 2 Registri delle deliberazioni
 - 2.1 Registri della Giunta municipale
 - 2.2 Registri del Consiglio comunale
- 3 Livelli ed estimi
- 4 Conti e bilanci comunali
- 5 Stato civile
 - 5.1 Registri delle nascite
 - 5.2 Registri dei matrimoni
 - 5.3 Registri delle morti
 - 5.4 Registri di cittadinanza
 - 5.5 Registri di trascrizione degli atti

La serie dei Conti consuntivi è separata dalla serie generale con una numerazione unica, indicante il numero della busta e del fascicolo.

I registri di stato civile sono conservati presso l'ufficio competente.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 5 m lineari di carteggio, 3 m lineari di conti
- 41 buste (carteggio), 23 buste (conti)
- 1511 tra fascicoli e registri

4.2.2 Congregazione di carità di Baiedo (1808 - 1927)

La Congregazione di carità di Baiedo, così come per le omologhe istituzioni presenti in ogni Comune italiano, si occupava dell'assistenza e della beneficenza per i bisognosi residenti all'interno del territorio comunale. Era incaricata della gestione di alcune opere pie, istituite dai signori Bernardino Anesetti e Bartolomeo Ticozzi. L'attività dell'ente era regolata da uno statuto il cui Regio decreto di approvazione risale al 1864, successivamente modificato nel 1899. In seguito all'aggregazione del Comune di Baiedo a quello di Pasturo la Congregazione di carità di Baiedo venne soppressa e le sue competenze passarono a quella di Pasturo.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 0,5 m lineari di carteggio
- 4 buste
- 89 fascicoli

4.2.3 Giudice conciliatore di Baiedo (1879 □ 1927)

Gli atti più antichi relativi al Giudice conciliatore di Pasturo sono conservati in un registro degli avvisi di citazione trasmessi dal 1879 al 1907.

La consistenza del presente fondo si può riassumere con i seguenti quantitativi:

- 0,1 m lineari di carteggio,
- 1 busta
- 4 fascicoli

5 BIBLIOGRAFIA

- MAGNI, FERMO, *Guida illustrata della Valsassina*, 1904

La guida si presta a differenti livelli di lettura: dalla curiosità di vedere come si presentavano i paesi della Valsassina oltre un secolo fa nelle fotografie e nelle descrizioni dettagliate, allo stimolo di una lunga serie di riflessioni sulle trasformazioni che il Novecento ha comportato nelle comunicazioni, nel livello di vita e nel paesaggio non solo in Valsassina, ma in tutta la Lombardia.

- BARONCELLI, ENRICO, *La valle del ferro. Amministrazione e sviluppo economico nella Valsassina dei secoli XVII e XVIII*, Lecco 1994

Studio dello sviluppo dell'amministrazione dei territori e delle popolazioni della Valsassina con indicazione dei Consigli e degli organi istituzionali attivi nei secoli XVII e XVIII.

- ORLANDI, ANDREA (rev.), *La rocca di Bajedo in Valsassina*, Lecco, 1911

Storia della Rocca di Baiedo, luogo importantissimo per arte e per natura ed estimata inespugnabile.

- ORLANDI, ANDREA, *Le famiglie della Valsassina: repertorio con brevissime illustrazioni*, 2005

6 RINGRAZIAMENTI

Si coglie l'occasione per porgere i più sentiti ringraziamenti all'amministrazione comunale di Pasturo e in particolare a Giuseppe Invernizzi per il supporto nei lavori e al dott. Pierluigi Piano della Sovrintendenza archivistica per la Lombardia per il supporto tecnico durante le fasi di riordino.

Milano, 27 giugno 2013

IL RESPONSABILE SCIENTIFICO
dr. Pietro Antonio Rocca

L'ARCHIVISTA RIORDINATORE
dr. Alessandro Merlini